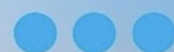


Relazione Introduttiva



Pasquale De Vardo

*Segretario Generale Fenealuil Tirrenica
Messina Palermo*



**XIX CONGRESSO
FENEALUIL
TIRRENICA MESSINA
PALERMO**

INSIEME PER COSTRUIRE...

17 MARZO 2026
MESSINA

BUONGIORNO A TUTTI

CARE DELEGATE E DELEGATI, AMICI E COMPAGNI, GENTILI OSPITI, AUTORITA' E RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI,

giungiamo al XIX Congresso della FENEALUIL TIRRENICA MESSINA-PALERMO dopo aver concluso le assemblee territoriali nei luoghi di lavoro: cantieri e fabbriche, nonché nelle nostre sedi periferiche disseminate ne territorio.

Come sempre la stagione congressuale, il cui valore rappresenta una piena e compiuta espressione di democrazia, dibattito e partecipazione, ci consente di arrivare a questi appuntamenti che si concluderanno con il Congresso Nazionale della Categoria a maggio e con il Congresso nazionale della UIL a luglio, forti di un importante ed alto confronto con i lavoratori del nostro settore, veri protagonisti di questi Congresso, ma anche con le OS Filca Cisl, Fillea Cgil, con l'Ance e le associazioni degli Artigiani, e, ancora, con le Istituzioni locali e regionali, con gli Ordini Professionali e con la Politica.

Abbiamo svolto un impressionante numero di assemblee e, tra delegate e delegati, abbiamo incontrato oltre 1000 lavoratori che come sempre hanno partecipato con forte protagonismo e una appassionata partecipazione nelle sedi sindacali, nei cantieri e nelle fabbriche; abbiamo raccolto, anche e soprattutto con la quotidiana presenza nei cantieri, i problemi concreti delle persone. Abbiamo affrontato quella che è la carne viva delle sofferenze e delle difficoltà che vive il nostro mondo del lavoro: salari che faticano a tenere il passo con il costo della vita, carichi di lavoro pesanti, sicurezza messa costantemente e pesantemente in discussione, precarietà crescente, difficoltà abitative, timore di non reggere l'impatto dei cambiamenti tecnologici, difficile integrazione per gli indispensabili lavoratori provenienti ormai da ogni parte del Mondo. Il percorso congressuale ci ha consentito di affrontare e sviscerare, in un dibattito carico di speranze e ricco di proposte, la realtà quotidiana – la vita delle lavoratrici e dei lavoratori – al centro dell'analisi, delle scelte e del progetto politico della FENEALUIL che si può riassumere con uno slogan: nel nostro settore c'è bisogno di più sindacato e c'è bisogno di più FENEALUIL.

Il Congresso odierno, si svolge alla presenza di 40 delegati eletti a rappresentare gli oltre 4300 iscritti alla Nostra Federazione e rappresenta il punto più alto della democrazia interna: è il momento in cui il rapporto di rappresentanza tra iscritti e Organizzazione viene pesato, verificato, rinnovato e, se necessario, corretto.

Oggi è un momento di bilanci, ma anche di dibattito e proposte, misuriamo se gli impegni assunti sono stati mantenuti e se le scelte compiute nella contrattazione, nelle vertenze, nella bilateralità, nella tutela individuale e collettiva sono state all'altezza delle aspettative. Non è solo una verifica del passato, ma è soprattutto un passaggio di responsabilità e di impegno verso il futuro.

Non possiamo che ringraziare, pertanto, tutte le iscritte e gli iscritti, le delegate e i delegati per il notevole contributo offerto alla Federazione, e ci auguriamo che questo Congresso si possa rivelare ricco di nuovi spunti e di ulteriore elaborazione.

Certamente un importante apporto arriverà dai dirigenti della nostra Uil, delle altre categorie, delle altre Feneal Siciliane e della nostra Segreteria Nazionale che ci onorano con la loro presenza, nonché dai gentili ospiti, dalle delegazioni delle altre organizzazioni sindacali del settore e dalle rappresentanti e dai rappresentanti delle parti datoriali.

1) CONTESTO GENEAREALE - EUROPEO INTERNAZIONALE

Il contesto internazionale è segnato da conflitti e tensioni crescenti, dalla guerra tra Russia e Ucraina al dramma di Gaza, che confermano l'immagine di una "terza guerra mondiale a pezzi". Questi eventi non sono lontani, ma incidono direttamente anche sulla vita economica e sociale del nostro Paese, influenzando prezzi dell'energia, materie prime, flussi migratori e stabilità delle filiere produttive.

Le tensioni geopolitiche e commerciali stanno trasformando la globalizzazione, sempre più segnata da protezionismo, dazi e competizione tecnologica. Le scelte delle grandi potenze, in particolare degli Stati Uniti e della Cina, hanno effetti concreti anche sull'economia italiana e sul settore delle costruzioni. In questo scenario l'Europa appare lenta e divisa, ma resta lo spazio fondamentale per difendere un modello sociale basato su lavoro, diritti e welfare.

Sul piano nazionale l'Italia cresce poco, con salari reali ancora inferiori ai livelli del 2007, aumento del lavoro precario e una continua fuga di giovani qualificati. Il settore delle costruzioni rimane comunque strategico, con milioni di occupati e un ruolo centrale nella ripresa economica, ma oggi affronta difficoltà legate alla riduzione degli incentivi, all'aumento dei costi dei materiali e alle sfide legate all'attuazione del PNRR.

In questo contesto il ruolo della FENEALUIL è quello di guidare le trasformazioni del settore, difendendo salari, sicurezza, qualità del lavoro e formazione, valorizzando giovani e lavoratori migranti e rafforzando l'azione sindacale in una fase di grandi cambiamenti economici e sociali.

2) SETTORE DELLE COSTRUZIONI: ATTUALITA', CRITICITA', PROSPETTIVE.

Nei quattro anni trascorsi il settore delle costruzioni ha giocato un ruolo centrale nella ripresa economica post-Covid, grazie a politiche pubbliche espansive, incentivi fiscali e investimenti Europei. Il ciclo del PNRR e la stagione dei bonus edilizi hanno generato un'espansione senza precedenti per tutta la filiera.

Gli investimenti pubblici in infrastrutture, scuole e ospedali hanno registrato incrementi reali a doppia cifra, consolidando il ruolo del settore come motore della crescita nazionale.

La fine degli incentivi straordinari, in particolare del Superbonus110, segna una fase di normalizzazione che va governata. Nel 2024 e nel 2025 si è registrata una contrazione dell'edilizia privata, con una flessione più marcata nelle ristrutturazioni residenziali private, mentre il settore pubblico ha continuato a crescere grazie al PNRR (+7/8% nel 2025). Ovviamente alle nostre latitudini il PNRR non ha sancito la svolta che, visto il potenziale economico del piano, ci si aspettava. La nostra Regione, ma soprattutto le province di Messina e Palermo, hanno e stanno invece beneficiando dei titanici investimenti di RFI.

Il settore presenta fragilità strutturali significative. Nei nostri territori oltre il 95% delle imprese ha meno di 10 addetti, con una prevalenza di microimprese che competono principalmente sul costo del lavoro e ricorrono a subappalti frammentati. Questo modello aumenta il rischio di irregolarità contrattuali, violazioni della sicurezza, dumping contrattuale, lavoro grigio e nero nelle nostre realtà. Inoltre, vi è la ricerca spasmodica di lavoratori a basso costo e ritorna anche la vergognosa piaga del caporalato. La carenza di manodopera qualificata è grave: oltre il 75% delle figure difficili da reperire riguarda operai specializzati, tecnici di cantiere e installatori di impianti evoluti.

Dopo oltre 12 anni di profonda crisi del settore, lo spopolamento e la desertificazione dei nostri territori rappresentano una triste realtà provocata da una classe dirigente e politica poco autorevole.

Non è stato fatto nulla per fermare i nostri giovani e per offrire loro opportunità reali e percorsi professionalizzanti. La scarsità di risorse umane e di competenze incide su produttività, sicurezza e legalità. Per governare queste trasformazioni, la FENEAL propone una visione di “industria delle costruzioni”, basata su imprese strutturate, filiere integrate, investimenti in innovazione, formazione continua, sicurezza e soprattutto valorizzazione delle competenze. Gli investimenti in nuove tecnologie, che vanno però, governati ed accompagnati. La contrattazione collettiva e la bilateralità, attraverso le nostre Casse Edili e le Scuole edili, oggi Formedil, devono sostenere salari adeguati, standard di sicurezza avanzati, percorsi formativi e partecipazione dei lavoratori alla vita dell’impresa.

3) POLITICHE ABITATIVE: OPPORTUNITA’

La transizione ecologica e digitale rappresenta una sfida, ma anche un’opportunità. Gli edifici e i cantieri devono diventare più sostenibili, efficienti e sicuri, con tecnologie digitali integrate e processi organizzati. La transizione può generare lavoro qualificato e stabile solo se accompagnata da regole, formazione e contrattazione; altrimenti rischia di accentuare precarietà, appalti al massimo ribasso ed esternalizzazioni senza controllo. Per la FENEALUIL, la questione abitativa è un nodo cruciale: mancano circa 250.000 alloggi per le nuove famiglie, con disparità tra grandi città, dove l’abitazione è rara e cara, e aree interne, spopolate o poco attrattive come le nostre, spesso per i mancati collegamenti o per le poche opportunità di sviluppo. Le politiche abitative moderne devono puntare su edilizia sociale, rigenerazione urbana, recupero del patrimonio pubblico e piani integrati per borghi e periferie, generando domanda stabile per il settore e rispondendo a bisogni sociali.

A conferma della bontà della nostra azione e visione Sindacale sulla questione abitativa, il Parlamento Europeo in data 10 marzo ha approvato un massiccio piano di investimenti nell’edilizia pubblica e sociale, perché solo aumentando l’offerta di alloggi dignitosi possiamo abbassare i prezzi e proteggere le fasce più fragili della popolazione. Pensiamo infatti ai ragazzi che oggi rinunciano a studiare o a rendersi indipendenti perché ostacolati dai costi degli affitti nelle nostre città che, ormai, sono assolutamente insostenibili. Anche questa è una battaglia di civiltà e di democrazia in cui crediamo e in cui la FENEALUIL, a tutti i livelli, si spenderà con convinzione.

4) EDILIZIA MESSINA-PALERMO: ATTUALITA', CRITICITA', PROSPETTIVE.

Il settore delle costruzioni nei territori di Messina e Palermo continua a rappresentare un motore fondamentale per entrambe le economie locali, anche se il ritmo straordinario registrato durante la fase post pandemica e dei bonus edilizi si è gradualmente normalizzato o quasi spento.

I dati più recenti confermano la vitalità del settore: le Casse Edili registrano ore lavorate e masse salariali in crescita, con valori nettamente e significativamente superiori al periodo pre-2020.

CASSA EDILE MESSINA Ott 24-Sett 25		CASSA EDILE PALERMO Ott 24-Sett 25	
Imprese Attive	2.066	Imprese Attive	2.137
Operai Attivi	10.665	Operai Attivi	13.344
Ore Lavorate	9.028.701	Ore Lavorate	12.228.998
Massa Salari	106.205.626	Massa Salari	149.739.862

Nel territorio Messinese, in particolare, la massa salari ha continuato a crescere negli ultimi due anni, pur con segnali di rallentamento rispetto ai picchi straordinari del 2021-2023. Il PNRR non è stato il reale protagonista del rilancio del settore, ma a farla da padrone sono stati gli investimenti di portata titanica, introdotti da RFI.

Il raddoppio ferroviario Messina-Catania, lotto sud e lotto nord, per quasi 3 miliardi di euro, che ha dato occupazione tramite il colosso Webuild e le imprese a esso collegate, ad oltre 600 lavoratori, con un picco di forza lavoro che si aggirerà su circa 1.600 lavoratori. Qui, lasciatemi dire con un pizzico di orgoglio, per il lavoro svolto dai miei compagni Franco Catalano e Vincenzo Curatola, che la FENEALUIL Tirrenica è come sempre il sindacato più rappresentativo con oltre il 50% di lavoratori iscritti alla nostra Federazione a conferma della bontà della nostra azione Sindacale. Sempre RFI, ha investito nella riqualificazione di gran parte delle linee ferrate Messinesi, appalto aggiudicata dalla ditta VI.D.R. che occupa altri 200 lavoratori.

Da qualche tempo si è sbloccata anche l'annosa e indecente vicenda del risanamento, ricordando a tutti che purtroppo ancora oggi Messina ha il triste primato Europeo, di persone costrette a vivere in baracche. Infatti, l'Impresa Cosedil con circa 100 lavoratori sta iniziando tre cantieri di edilizia popolare.

Infine, due note dolenti, la vicenda della costruzione del porto di Tremestieri, dove la FENEALUIL insieme alla UIL è in prima linea in una grande vertenza del "territorio" finalizzata a realizzare un'opera strategica, un appalto da circa 90 milioni di euro, che rappresenterà una svolta per la città e per il suo rapporto con il mare poiché con la nuova infrastruttura portuale il centro cittadino si libererà, finalmente, del far west rappresentato dall'invasione di tir e mezzi commerciali. Su questa vicenda abbiamo sempre denunciato le precise responsabilità dell'Amministrazione Comunale, oggi dimissionaria, che è committente dell'opera e del commissario straordinario nominato per la realizzazione dell'opera.

Un appalto difficile e contorto che aveva portato vantaggi e guadagni all'Impresa Nuova COEDMAR aggiudicataria dell'appalto e successivamente alla Bruno Costruzioni che ha acquistato il ramo d'azienda e la relativa commessa. Nonostante le ingenti risorse spese e gli oltre 10 anni trascorsi, i lavori sono fermi al 37% e a pagare il conto di un importante infrastruttura non realizzata, rimangono la viabilità ed i cittadini Messinesi. È del tutto ovvio che non consentiremo, lo abbiamo detto in tutte le salse, che si consumi l'ennesima incompiuta sulla pelle dei cittadini.

Infine, il sedicente boom dei cantieri cittadini, vanto dell'amministrazione De Luca/Basile, la FENEAL, insieme alla UIL, lo ha sempre contestato e denunciato come esempio di dumping contrattuale.

Desideriamo ribadire che i lavori di rifacimento stradale e di riorganizzazione della viabilità, quindi attività edili, appaltati dalla Città Metropolitana e dal Comune, non possono diventare attività nelle quali ai lavoratori vengono applicati contratti a basso costo. Anche questa è una vertenza che ci vede impegnati e protagonisti, come FENEAL e come UIL, e anche questa volta non arretreremo di un passo.

Per quanto riguarda il territorio Palermitano, oltre ad un importante sviluppo dell'edilizia residenziale, dovuta all'esplosione del turismo, si registrano notevoli ed importanti opere in fase di start-up e di realizzazione.

Vediamo il consorzio Kassar che fa capo a Webuild, impegnato nella realizzazione del raddoppio ferroviario della tratta Sciara-Lercara Friddi, appalto sempre di RFI per 1,3 miliardi di euro, che vedrà circa 1.300 lavoratori impegnati nel picco massimo di lavorazione. E ancora la realizzazione di due nuove linee del tram aggiudicate, una dalla SIS SCPA per circa 240 milioni di euro e l'altra dall'impresa D'Agostino Spa per circa 140 milioni di euro. Vi è anche il completamento dell'anello ferroviario, committente sempre RFI, per un importo complessivo di 90 milioni di euro aggiudicato sempre dalla D'Agostino Spa.

Altro appalto di RFI, strategico per il territorio Palermitano è la realizzazione del raddoppio ferroviario del tratto Cefalù-Castelbuono, aggiudicato dalla Toto Costruzioni Spa, per 402 milioni di euro. Ma anche a Palermo vi sono alcune importanti vertenze, che ci vedono impegnati, la realizzazione del collettore emissario Sud Orientale della Città di Palermo, opera da 21 milioni di euro, aggiudicata dalla Manelli Spa, che proprio in questi giorni è interessata dall'acquisizione del ramo d'azienda da parte di CMC SPA. Come FENEALUIL quotidianamente affrontiamo questa spinosa vertenza, per garantire i livelli occupazionali e per garantire che anche quest'opera importante per la Città di Palermo, venga completata. In sintesi, possiamo affermare che in entrambe le province di Messina e Palermo, nonostante a nostro avviso, non vi sia un vero e proprio piano strategico di sviluppo infrastrutturale, né tantomeno una visione d'insieme, non mancano le opportunità occupazionali o di crescita professionale. Vi sono, però, molte criticità: come la carenza di manodopera specializzata, la precarietà, la mancata valorizzazione delle nostre maestranze e la sicurezza. Tutti deterrenti che spingono la nuova generazione a non ritenere attrattivo il nostro settore.

5) SALUTE E SICUREZZA: DATI, CRITICITA', PROPOSTE.

Il tema particolarmente a noi caro, la sicurezza sul lavoro, non è un capitolo accessorio della nostra azione sindacale: è una questione fondamentale e dirimente. Uno snodo che impatta sulla convivenza democratica del nostro Paese. Si tratta di civiltà, di rispetto per la vita delle persone, di dignità per chi ogni giorno tira la carretta e investe la propria esistenza per il lavoro.

Nonostante anni di sensibilizzazione, denunce e campagne dirompenti, come #ZeroMortiSulLavoro#, ideata e promossa dal nostro Segretario Generale Bombardieri, predicata quotidianamente nei luoghi di lavoro dalla FENEALUIL, i dati sono preoccupanti e non tendono ad invertire la marcia.

Secondo gli ultimi dati del rapporto annuale dell'INAIL, nel 2025 in Italia si sono registrate quasi 598.000 denunce di infortunio sul lavoro, con un lieve incremento rispetto al 2024. Sempre l'INAIL certifica che nel 2025 si sono registrati 1.093 decessi a differenza dei 1.090 del 2024.

Non va purtroppo meglio in Sicilia, considerata in zona rossa per infortuni sul lavoro, il 2025 ha registrato un secco + 8,4% di infortuni, numeri insopportabili e inaccettabili.

I fattori che alimentano questa tragedia sistemica sono diversi e intrecciati: Prevenzione, Formazione, Cultura, Repressione. La cultura della sicurezza non può essere limitata a un obbligo formale: deve diventare un valore condiviso da lavoratori, imprese e istituzioni, deve passare anche attraverso i banchi di scuola.

I cantieri sono luoghi di lavoro multiculturali e multicolori: la presenza di lavoratori immigrati richiede una specifica attenzione, non solo alla sicurezza fisica, ma anche alla comunicazione e all'inclusione nei processi formativi e preventivi. L'aumento dell'età media dei lavoratori in edilizia, unito al fatto che molte malattie professionali si manifestano dopo anni di esposizione a fattori di rischio, rende fondamentale una visione della sicurezza che non contempli solo "l'incidente improvviso", salire a 60anni o 67anni in un ponteggio non può essere accettabile in uno stato civile. Proprio in provincia di Messina abbiamo registrato il primo morto sul lavoro del 2026 qualche giorno dopo Capodanno: un lavoratore di 69 anni, ripeto 69 anni, volato da un'impalcatura posta a 4 metri di altezza: semplicemente una vergogna poiché è inammissibile lavorare a 69 anni e lo ancor di più farlo a 4 metri d'altezza.

Quella sedia alla mia sinistra, oggi è occupata simbolicamente da tutti quei lavoratori che hanno sudato per conquistare il diritto a lavoro, ma gli è stato negato quello alla vita. In queste assise vorrei ricordare tutte le migliaia di vittime sul lavoro, rivolgendo un pensiero particolare a Salvatore Ada, amico, compagno e delegato della FENEALUIL Tirrenica, che compiendo come sempre la propria attività durante una fase straordinaria del lavoro, presso il cantiere del viadotto Ritiro appaltato alla impresa Toto Costruzioni, ha trovato la morte.

Come FENEALUIL Tirrenica insieme alla UIL di Messina, ci stiamo battendo da tempo in un confronto serrato con l'assessorato Regionale alle infrastrutture, affinché il viadotto in oggetto venga intitolato a Salvatore Ada, un piccolo gesto per un enorme sacrificio. Ma vogliamo ricordare anche Ignazio Giordano, Giuseppe Miraglia, Roberto Raneri, Giuseppe La Barbera ed Epifanio Alsazia, cinque padri di famiglia, cinque lavoratori che hanno perso la vita per precise responsabilità, di chi era tenuto a vigilare e soprattutto a formare questi lavoratori. Ci riferiamo alla strage di Casteldaccia in provincia di Palermo, dove questi compagni sono stati uccisi, da esalazioni di idrogeno solforato, un gas estremamente tossico. Erano impegnati in una lavorazione particolarmente delicata come quella di ripristino di una vasca in un impianto di sollevamento acque reflue, cioè in degli spazi confinati, lavorazione che prevedeva una adeguata e specifica formazione, tra l'altro in un appalto pubblico dell'AMAP di Palermo.

Noi come FENEALUIL diciamo basta a questa mattanza, per questo ci siamo costituiti Parte Civile in questo procedimento giudiziario e lo faremo ancora se non si attiveranno tutte le azioni necessarie ad arrestare questa carneficina.

Vi sono troppi Enti di formazione accreditati, ma, praticamente, inesistenti. La precarizzazione dei rapporti di lavoro, la diffusione di forme contrattuali atipiche, l'eccessiva frammentazione delle filiere e delle imprese favoriscono una riduzione dell'attenzione alla sicurezza e una maggiore esposizione al rischio.

La pressione competitiva sui tempi e sui costi spesso si traduce in scelte che comprimono le tutele e aumentano l'esposizione al pericolo. Le norme ci sono, noi come UIL e come FENEALUIL abbiamo più volte chiesto la previsione nel Codice penale del reato di OMICIDIO SUL LAVORO, laddove le responsabilità vengano accertate.

Ben vengano ulteriori miglioramenti legislativi in materia di sicurezza, ma rimango della personale idea, che due cose debbano avere priorità; la repressione, prima di tutto, perché il legislatore può introdurre altre mille norme, ma se nessuno vigila affinché queste vengano applicate, poco cambierà e il drammatico contatore delle vittime non arresterà la propria tragica corsa.

In tal senso, va considerato che la repressione garantisce e favorisce le Imprese sane, quelle che hanno a cuore i lavoratori e la legalità, che però troppo spesso rischiano di non essere competitive nel mercato del lavoro a causa della concorrenza sleale e scorretta di quelli che definiamo Prenditori e non Imprenditori.

In Sicilia sono presenti solo 44 Ispettori del lavoro, un numero risibile rispetto alla mole di lavoro irregolare da contrastare che investe ogni comparto dei 391 comuni della nostra isola: Messina e Palermo vedono impegnati soltanto 7 ispettori su 190 comuni. È una triste fotografia che non lascia spazio ad alcuna giustificazione da parte della politica e dei governi che sono i primi e diretti responsabili.

Uno studio condotto dalla UIL ci dice che, considerati i numeri, è statisticamente provato che un'impresa possa subire un accesso ispettivo, mediamente una volta ogni 17 anni; di contro, i dati di Sicindustria e Confartigianato ci spiegano che mediamente un'impresa si costituisce e chiude nel giro di 3-4 anni; quindi, probabilmente non subirà mai alcun controllo.

La seconda priorità deve essere non abbandonare i familiari delle vittime del lavoro, madri, mogli, figli che vengono abbandonati dallo Stato e che mediamente, dopo 10/15 anni di tribunali e di impegni economici, non trovano neanche la dovuta giustizia. Su questo argomento la FENEALUIL e la UIL non arretreranno di un millimetro e chiedono che i familiari delle vittime del lavoro, vengano equiparati ai familiari delle vittime di mafia, accompagnando anch'essi in un percorso di inclusione occupazionale. Noi abbiamo il dovere di fare ancora di più, siamo tutti responsabili, ogni volta che un padre, marito o figlio non torna a casa dal proprio luogo di lavoro.

6) CONTRATTAZIONE SETTORE EDILIZIA.

La contrattazione collettiva dell'edilizia ha conosciuto una profonda evoluzione, a partire dal rinnovo del CCNL Edilizia Industria e Cooperative del 2022, consolidato poi dalle intese del 2025 per industria-coop, artigianato e PMI. Il contratto ha progressivamente assunto il ruolo di leva di politica industriale e sociale, andando oltre la semplice definizione di minimi tabellari e regole generali.

Al centro di questa nuova stagione vi sono qualificazione professionale, salute e sicurezza, bilateralità, diritti e tutele. Tra le principali innovazioni dei rinnovi del 2022 e del 2025 figurano: il Catalogo Formativo Nazionale (CFN) con focus su sostenibilità e tecniche innovative, l'aumento e l'estensione della formazione obbligatoria in materia di sicurezza, misure per il ricambio generazionale e la valorizzazione delle competenze reali, un significativo rafforzamento del salario e della regolarità contributiva. Tutti i contratti, legno, edilizia lapidei, sono stati rinnovati attraverso un gran lavoro di concertazione, ma la pressione fiscale ha profondamente indebolito i risultati portati a casa dalla contrattazione, questa è la piaga dell'evasione fiscale che non decresce, un tema importante che la FENEAL e la UIL portano avanti nella propria azione sindacale.

Il ruolo delle Casse Edili è stato potenziato nella gestione di prestazioni mutualistiche e strumenti solidaristici, mentre la contrattazione territoriale emerge come luogo strategico per garantire qualità dell'edilizia.

In sintesi, il quadro contrattuale risulta oggi più armonizzato, con strumenti concreti per promuovere salario, formazione, sicurezza e inclusione sociale, evidenziando il valore strategico di una contrattazione collettiva capace di incidere sul settore e sui territori.

A partire da questo stesso mese, dovremo procedere con i rinnovi dei contratti provinciali, introducendo elementi altamente qualificanti e ragionando sulle comuni iniziative da intraprendere in difesa del settore e per il rilancio del ruolo dei nostri Enti Bilaterali. Come Parti Sociali, sia Messina che a Palermo, abbiamo già avviato i tavoli di confronto.

7) LAVORATORI MIGRANTI: CONVERTIRE LA VULNERABILITA' IN PROFESSIONALITA'.

Un plauso indispensabile, un tema oggi prioritario per la nostra azione sindacale riguarda i lavoratori immigrati, ormai la loro presenza non è più "occasionale" ma strutturale, l'immigrazione è il futuro. La carenza di maestranze nelle nostre realtà ha favorito l'inserimento dei lavoratori stranieri.

Questa forza lavoro porta con sé non solo fatica, disponibilità e professionalità, ma anche storie umane difficili, professionalità e saperi operativi maturati in contesti spesso molto differenti dal nostro: tecniche, materiali e organizzazione del lavoro possono provenire da esperienze costruttive lontane dagli standard italiani ed europei, talvolta più “artigianali” o meno regolamentate.

Proprio per questo, la priorità sindacale è duplice: valorizzare le competenze, e insieme, colmare rapidamente i divari che oggi alimentano sotto inquadramento, dequalificazione, concentrazione nelle mansioni meno qualificate, oltre ad abbattere le barriere linguistiche che spesso pregiudicano l’efficacia della formazione e rendono più fragile l’esercizio dei diritti (dal contratto alla sicurezza).

Occorre garantire a questi lavoratori uguali diritti, a partire dal fondamentale accesso al credito, perché un lavoratore migrante regolarmente inserito nel nostro settore deve avere le stesse opportunità di un altro compagno di lavoro al fine di mettere radici stabili e poter acquistare casa per esso e la propria famiglia.

8) BILATERALITA’: IL NOSTRO PUNTO DI FORZA, PRESERVARE E RILANCIARE.

La bilateralità non è un elemento accessorio del contratto: è l’architrave di un vero sistema di welfare, formazione, sicurezza e tutele costruito dentro il perimetro del CCNL e dei CCPL. È gestita pariteticamente dalle parti sociali, una peculiarità da difendere ed un modello vincente.

Un sistema da preservare, tutelare e rilanciare, in una fase in cui il welfare pubblico è sotto pressione e il rischio di privatizzare pezzi di protezione sociale è concreto. L’obiettivo politico è chiaro: evitare che sanità integrativa, previdenza complementare, formazione obbligatoria e politiche attive si disperdano o finiscano in una giungla di offerte commerciali e mantenerle, invece, nel perimetro di uno strumento contrattuale costruito e controllato da lavoratori e imprese attraverso la contrattazione collettiva.

Le Casse Edili di Messina e Palermo, come l’EdilCassa sono da decenni il cuore operativo della bilateralità nei nostri territori e, negli anni, non sono mancate misure importanti e tangibili di sussidiarietà ai lavoratori e alle imprese.

Ugualmente vitale per il settore è il ruolo rivestito dagli enti di formazione e sicurezza: vantano una competenza altamente specialistica del settore delle costruzioni, che consente di integrare teoria e pratica di cantiere.

Se vogliamo davvero invertire la tendenza della carenza di manodopera e avvicinare i giovani al nostro settore, un ruolo fondamentale dovranno averlo le nostre scuole edili.

9) RAPPORTI UNITARI: VALORE AGGIUNTO DA RILANCIARE.

Desidero intanto ringraziare il Presidente, di EdilCassa Sicilia per essere qui presente oggi e per il lavoro portato avanti insieme a FENEALUIL, Filca Cisl e Fillea Cgil, al fine di rendere ancora più forte il sistema bilaterale dell'artigianato, che a Messina trova una grande corrispondenza soprattutto nella fascia tirrenica.

Ringrazio ANCE di Messina e i Presidenti degli Enti bilaterali di Messina che, oltre ad essere presenti, hanno voluto mettere al centro del confronto il nostro sistema, trovando, insieme alla FLC territoriale, unità di intenti e visione comune volte a preservare e salvaguardare il sistema rendendolo ancora più forte ed essenziale per lavoratori ed imprese. L'ANCE di Messina, ha riorganizzato i propri organismi associativi ed insieme alla parte sindacale, in maniera collegiale e con grande senso di responsabilità, ha portato avanti un vero piano di riorganizzazione degli Enti bilaterali. È stato messo al centro l'interesse comune, quello del sistema delle costruzioni, dei lavoratori e delle imprese.

A Palermo, si vive un momento delicato, caratterizzato da un comportamento altalenante di un'Ance poco incline alla pariteticità, che auspichiamo venga superato a seguito dell'ultimo incontro di Parti Sociali. Il messaggio che mandiamo da questo Congresso è estremamente chiaro e non intende lasciare spazio ad interpretazioni.

Noi ci siamo, siamo pronti a ripartire, ma abbiamo anche il "difetto" di parlare chiaro e, con assoluta trasparenza, affermiamo quanto segue: nessuno si illuda di poter gestire in maniera privatistica e non paritetica la bilateralità poiché pensare di farlo è sinonimo di scarsa competenza e di assoluta inadeguatezza.

Non possiamo e non dobbiamo prestare il fianco ad attacchi esterni, in primis da associazioni che poco o nulla rappresentano e che provano giornalmente a distruggere un sistema che invece dovrebbe essere esportato ad altre categorie.

Per fare questo occorre grande senso di responsabilità coniugato con precise competenze. Noi siamo amministratori degli Enti, pertanto niente personalismi. Siamo certi che in maniera unitaria, come FENEALUIL, insieme alla Filca Cisl e alla Fillea Cgil ed alle associazioni datoriali, attraverso le corrette relazioni sindacali porteremo avanti un principio imprescindibile, quello della trasparenza, della responsabilità e della legalità, a tutela del sistema bilaterale che orgogliosamente siamo chiamati a rappresentare, per continuare a mettere al centro della nostra azione, esclusivamente, gli interessi dei lavoratori e delle imprese.

Dopo anni di gravi tensioni e di conflitti, di scontri e di diatribe rimettiamo al centro la questione dell'Unità Sindacale: una convergenza d'azione che non era né semplice, né scontata.

Abbiamo il dovere di spiegare e ricordare, che il sindacato viene da una storia unitaria e deve tornare a parlare in maniera unitaria. L'unità di azione tra FENEALUIL, Filca Cisl e Fillea Cgil, nonostante le legittime differenze di identità politica e culturale, ha permesso, nel corso degli anni, di conseguire tutte le importanti conquiste di cui abbiamo parlato finora: dai rinnovi dei contratti collettivi, alla bilateralità, dalle battaglie per la sicurezza alla legalità nei cantieri, dimostrando che, sia a livello Nazionale che territoriale, solo la capacità di muoversi insieme genera risultati e benefici per le lavoratrici e i lavoratori del nostro settore.

La sottoscrizione dei nuovi accordi di Roma potrà certamente consentire il rilancio di un'azione unitaria oggi più che mai necessaria.

Tuttavia, il doveroso e totale rispetto di questi accordi, non garantisce una reale unitarietà se non viene accompagnato dal senso di responsabilità e dalla ferma volontà di rimettere l'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori al di sopra di quello di "bandiera" o, ancora più grave, di personalismi di sorta che, spesso, passano da un'ingiustificata, quanto inesistente, presupposta superiorità.

Noi siamo pronti a fare la nostra parte, a dialogare e a giungere ad una conclusione attraverso le giuste mediazioni. Chiediamo a Filca e Fillea di fare la stessa cosa per ridare forza alle lavoratrici e ai lavoratori del settore che si affidano a noi per ottenere più tutele, più salario, più dignità e più sicurezza. Allora come recita lo slogan del nostro XIX Congresso, vi dico: **INSIEME Costruiamo il futuro del sistema territoriale !!!**

10) CONCLUSIONI

Mi avvio alle conclusioni, con l'augurio che la mia relazione possa fornire spunti di riflessione ed elementi per avviare un dibattito costruttivo, aperto al contributo di tutti e dal quale riceveremo, certamente, indicazioni utili per le azioni future.

Il titolo di questa stagione congressuale è INSIEME PER COSTRUIRE... Nel logo sono raffigurati una lavoratrice e un lavoratore, in rappresentanza di tutte le iscritte e gli iscritti che INSIEME guardano avanti, verso il futuro e con l'occhio rivolto alle nuove e difficili sfide epocali che ci attendono... INSIEME rappresenta la comunità della FENEAL.

Le delegate e i delegati qui presenti, le RSA, le RSU, gli RLS e tutte le persone come voi che quotidianamente dedicano tempo ai colleghi. Voi siete l'anima della FENEAL che ringraziamo con tutto l'affetto possibile e il senso di profonda gratitudine. Ringraziamo anche tutta la comunità della UIL, le Categorie, i responsabili e i dipendenti dei servizi del Patronato ITAL UIL e del CAF UIL per la collaborazione e per il confronto continuo.

Grazie a tutti i colleghi della FENEAL dei vari territori Siciliani che sono venuti a trovarci: Francesco, Peppe, Sergio, Omar, Angelo, Severina, la vostra presenza ci onora e conferma quanto grande sia la famiglia FENEAL.

Ringraziamo i gentili ospiti per la loro gradita presenza.

Ringraziamo la Segreteria Nazionale che ci guida con saggezza e ci sostiene costantemente.

Ringrazio Ignazio Baudò che, oltre a essere qui in rappresentanza della UIL Sicilia, è da sempre un uomo FENEAL e un caro amico.

Ringrazio Nino Potenza a cui mi lega un grande rapporto di profonda amicizia.

Ringrazio personalmente Vincenzo Mudaro per la sua presenza, per il quotidiano supporto e la sincera stima.

Ringrazio il nostro Segretario Generale Mauro Franzolini che sin dal giorno del suo insediamento ha voluto mettere al centro della propria azione la nostra Federazione Regionale, nonché un rapporto umano e diretto con tutti noi: un segretario generale che viene dalla base, un segretario che sicuramente renderà ancora più forte e grande la FENEAL.

Un ringraziamento particolare lo rivolgo a un uomo a cui mi accomunano, valori e principi, Pierpaolo Frisenna che per la nostra Federazione Nazionale ma in particolare per questa Federazione Territoriale e soprattutto per il sottoscritto è stato un faro in una notte di nebbia: uno stimolo prezioso ad andare avanti in maniera spedita e sempre più incisiva, un esempio di volontà e passione nello svolgimento appassionato dell'azione Sindacale, grazie Pier.

Un grazie profondo e sentito va a chi da tantissimi anni è stato sempre al mio fianco, a chi è sempre stato un amico vero, prezioso, leale e sincero. Esempio di sacrificio, correttezza morale e classe politica, compagno di tante battaglie e di tanti successi, un grazie ed un augurio sincero al Segretario Generale della UIL di Messina, Ivan Tripodi, ricordandoti che qui, che nella FENEAL e soprattutto in me avrai sempre degli amici sinceri al tuo fianco.

In ultimo, ma non per ordine di importanza, un grazie di cuore a tutta la mia squadra, per il continuo supporto, per la reciproca stima, per il confronto e per le critiche quando necessarie, grazie ai compagni che lavorano a tempo pieno alla FENEALUIL Tirrenica e che mi hanno supportato e, soprattutto, supportato in questo duro e faticoso viaggio che grazie al gioco di squadra ci ha regalato grandi successi.

Grazie di cuore a Salvatore, Franco, Giuseppe, Giovanni, Monica, Marco e al nostro tesoriere Vincenzo,

Grazie ragazzi, per l'impegno e la passione, per il senso di appartenenza e la serietà che dimostrate ogni singolo giorno nel compiere un'attività bellissima, quella sindacale, che ci regala grandi successi, qualche delusione o amarezza, ma che ci fa sentire orgogliosamente utili ed indispensabili per i lavoratori edili che senza di noi, senza il Sindacato, senza la FENEAL sarebbero certamente più deboli e meno forti. Noi abbiamo fatto tanto in questi anni, ma ancora tanto altro c'è da fare!

Nel chiudere mi piace ricordare una splendida, attuale e famosissima frase dell'indimenticabile Sandro Pertini, il Presidente della Repubblica più amato dagli italiani, il quale nonostante abbia lasciato il Quirinale nel 1985, è ancora oggi ricordato con ammirazione e nostalgia. Il Presidente Pertini disse:

"IO CREDO NEL POPOLO ITALIANO. È UN POPOLO GENEROSO, LABORIOSO,
NON CHIEDE CHE LAVORO, UNA CASA E DI POTER CURARE LA SALUTE DEI SUOI CARI.
NON CHIEDE QUINDI IL PARADISO IN TERRA.
CHIEDE QUELLO CHE DOVREBBE AVERE OGNI POPOLO ".

VIVA IL SINDACATO, VIVA LA FENEAL, VIVA LA UIL !!!

